

IO CREDO, NOI CREDIAMO

Camminiamo insieme per approfondire il Credo Niceno-Costantinopolitano

16 GENNAIO 2026 - CREDO IN UN SOLO DIO, PADRE ONNIPOTENTE

Catechismo degli Adulti [CdA] 98 Le principali verità rivelate vengono raccolte in un sommario chiamato “Simbolo della fede”, perché serve come segno di riconoscimento del cristiano e di appartenenza alla Chiesa. Si tratta di una sintesi organica che implicitamente abbraccia tutta la rivelazione. La sua struttura è articolata in tre parti, che mettono in luce il mistero trinitario e la storia della salvezza: Dio Padre e la creazione, Gesù Cristo e la redenzione, lo Spirito Santo e la santificazione (Cf. Sant’Ireneo di Lione, *Esposizione della predicazione apostolica*). Così si presentano anche i due simboli più importanti usati ancora nella liturgia: quello battesimale della Chiesa di Roma, chiamato “Simbolo apostolico” [risalente al II-III secolo], e quello promulgato con l’autorità dei primi due concili ecumenici, il “Simbolo niceno-costantinopolitano” [Concilio di Nicea del 325 e di Costantinopoli del 381]. Dalla cura materna della Chiesa accogliamo queste sintesi della fede. Così le consegna a ciascuno di noi un vescovo dei primi secoli: «Nell’apprendere e professare la fede, abbraccia e ritieni soltanto quella che ora ti viene proposta dalla Chiesa ed è garantita da tutte le Scritture... Io ti consiglio di portare questa fede con te, come provvista di viaggio per tutti i giorni di tua vita e non prenderne mai altra fuori di essa» (San Cirillo di Gerusalemme, *Catechesi prebattesimali*).

Credo Apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Credo Niceno-Costantinopolitano

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Il Concilio di Costantinopoli ha aggiunto al Credo Niceno le parti sottolineate e ha eliminato le seguenti: «Ma quelli che dicono: “vi fu un tempo in cui (Gesù) non esisteva”, “prima che nascesse non era”, “è stato creato dal nulla”, o quelli che dicono che il Figlio di Dio è di un’altra sostanza o di un’altra essenza rispetto al Padre, o che il Figlio di Dio è sottomesso al cambiamento o all’alterazione, questi la chiesa cattolica e apostolica condanna».

I numeri in grassetto di seguito rimandano al corrispondente numero del **Catechismo della Chiesa Cattolica**.

IO CREDO

Con la parola **credo** si intende esprimere un atteggiamento di fiducia, di incontro e di abbandono a Dio, oltre a ritenere vero il fatto che Dio esista, si professa la fede in **un solo Dio**.

26 La fede è la risposta dell'uomo a Dio che gli si rivela e gli si dona, apportando nello stesso tempo una luce sovrabbondante all'uomo in cerca del senso ultimo della vita.

185 Chi dice: «Io credo», dice: «Io aderisco a ciò che noi crediamo». La comunione nella fede richiede un linguaggio comune della fede, normativo per tutti e che unisca nella medesima confessione di fede.

180 «Credere» è un atto umano, cosciente e libero, che ben s'accorda con la dignità della persona umana.

181 «Credere» è un atto ecclesiale. La fede della Chiesa precede, genera, sostiene e nutre la nostra fede. La Chiesa è la Madre di tutti i credenti. «Nessuno può avere Dio per Padre, se non ha la Chiesa per Madre» (San Cipriano di Cartagine, *De Ecclesiae catholicae unitate*).

IN DIO

198 La nostra professione di fede incomincia con Dio, perché Dio è «il primo e l'ultimo» (Is 44,6), il principio e la fine di tutto. Il Credo incomincia con Dio Padre, perché il Padre è la prima Persona divina della Santissima Trinità. Il nostro Simbolo incomincia con la creazione del cielo e della terra, perché la creazione è l'inizio e il fondamento di tutte le opere di Dio.

PADRE

238 Presso Israele, Dio è chiamato Padre in quanto Creatore del mondo (Cf Dt 32,6).

240 Gesù ha rivelato che Dio è «Padre» in un senso inaudito: non lo è soltanto in quanto Creatore; egli è eternamente Padre in relazione al Figlio suo unigenito, il quale non è eternamente Figlio se non in relazione al Padre suo: «Nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare» (Mt 11,27).

ONNIPOTENTE

268 Di tutti gli attributi divini, nel Simbolo si nomina soltanto l'onnipotenza di Dio: confessarla è di grande importanza per la nostra vita. Noi crediamo che tale onnipotenza è *universale*, perché Dio, che tutto ha creato (Cf Gn 1,1; Gv 1,3), tutto governa e tutto può; *amante*, perché Dio è nostro Padre (Cf Mt 6,9); *misteriosa*, perché soltanto la fede può riconoscere allorché «si manifesta nella debolezza» (2 Cor 12,9).

CREATORE

290 «In principio, Dio creò il cielo e la terra» (Gn 1,1). Queste prime parole della Scrittura contengono tre affermazioni: il Dio eterno ha dato un inizio a tutto ciò che esiste fuori di lui. Egli solo è Creatore (il verbo «creare» – in ebraico bara – ha sempre come soggetto Dio). La totalità di ciò che esiste (espressa nella formula «il cielo e la terra») dipende da colui che le dà l'essere.

DEL CIELO E DELLA TERRA, DI TUTTE LE COSE VISIBILI E INVISIBILI

337 È Dio che ha creato il mondo visibile in tutta la sua ricchezza, la sua varietà e il suo ordine. La Scrittura presenta simbolicamente l'opera del Creatore come un susseguirsi di sei giorni di «lavoro» divino, che terminano nel «riposo» del settimo giorno (Cf Gn 1,1–2,4).

338 Non esiste nulla che non debba la propria esistenza a Dio Creatore.

350 Gli angeli sono creature spirituali che incessantemente glorificano Dio e servono i suoi disegni.

355 «Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò» (Gn 1,27). L'uomo, nella creazione, occupa un posto unico: egli è «a immagine di Dio»; nella sua natura unisce il mondo spirituale e il mondo materiale; è creato «maschio e femmina».

413 «Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi [...]. La morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo» (Sap 1,13; 2,24).

420 La vittoria sul peccato riportata da Cristo ci ha donato beni migliori di quelli che il peccato ci aveva tolto: «Laddove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia» (Rm 5,20).